

COMMITTENTE:

Soc. STET S.p.A.
Viale Venezia, 2/E
38057 Pergine Valsugana (TN)

**RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI:**

**“SISTEMA INTEGRATO”
IMPIANTI DI ALLARME ANTINTRUSIONE/ANTIRAPINA, CONTROLLO
ACCESSI, RILEVAZIONE PRESENZE E RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE
MANUALE D’INCENDIO
PER LA PROTEZIONE DELLO STABILIMENTO DI “S. PIETRO”**



Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 1 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

Committente: **STET S.p.A.**
Località: Viale Venezia, 2/E
38057 Pergine Valsugana (TN)

Insedimento da proteggere: Stabilimento di SAN PIETRO

Oggetto: Relazione illustrativa del progetto di sistema integrato di sicurezza: impianti di allarme antintrusione/antirapina, controllo accessi e rilevazione presenze e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio.

Data di effettuazione dei sopralluoghi: 7 e 8 maggio 2018
27 e 28 giugno 2018

Progettista: Per. Ind. Michele MESSINA
Collegio dei Periti Industriali delle province di Milano e Lodi – Albo n. 4018
Via G. Saragat, 9
26900 Lodi - LO

Consulente della sicurezza: Dott. Vincenzo Circosta
Senior Security Manager UNI 10459:2017
Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014
Amministratore unico della Soc.
Homelandsecurnet S.r.l.
Via ai Bolleri, 20/4
38121 Trento - TN

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 2 di 24

SOMMARIO

- 1.0 Premessa
- 2.0 Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e misure di sicurezza presenti
- 3.0 Impianto di allarme antintrusione e antirapina/antiaggressione
- 3.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria
- 4.0 Impianto di controllo accessi e rilevazione presenze
- 4.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria
- 5.0 Impianto fisso automatico di rivelazione e di segnalazione manuale d'incendio
- 5.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria
- 6.0 Le opere accessorie e i cablaggi
- 7.0 Tabelle computi metrici e quotazioni dei costi
- 8.0 Conclusioni

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina , controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 3 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2 ° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

1.0 Premessa

Così come da gradito incarico della Committente, tenuto conto degli esiti dell'analisi dei rischi effettuata in precedenza nello **stabilimento SAN PIETRO** che ha evidenziato potenziali rischi di intrusione per commettere furti, aggressioni e rapine al personale, atti vandalici, incendi dolosi e attentati di varia matrice, i nostri tecnici specialisti hanno predisposto la presente relazione tecnica-progetto di protezione che è parte integrante del **Capitolato** di GARA per la fornitura degli impianti di sicurezza elencati in premessa nello stesso Capitolato. Le ditte concorrenti alla GARA di appalto dovranno pertanto osservare fondamentalmente quanto descritto nel predetto **Capitolato**, unitamente a quanto descritto nel presente documento.

2.0 Ubicazione e caratteristiche dell'insediamento e misure di sicurezza presenti

Si tratta di una costruzione interamente in c.a., di ridotte dimensioni, quasi completamente interrata nella collina e seminascosta da fitta e incolta vegetazione. Nella porzione di parete frontale visibile è posta soltanto la porta di ingresso di metallo leggero. Il sito è ubicato in zona isolata di campagna ed è accessibile dopo aver percorso un sentiero sterrato che consente il passaggio di autoveicoli, collegato alla strada provinciale.

Il sito è parzialmente recintato con rete metallica leggera che si presenta deformata. L'accesso è consentito attraverso l'unica porta sopra descritta, rifermata da una serratura molto vecchia e che non offre sufficiente sicurezza.

La costruzione in esame è costituita da unico ambiente posto al piano terra all'interno del quale è installato l'impianto di trattamento dell'acqua potabile e di distribuzione nella rete idrica del territorio. Esiste un livello inferiore interrato dov'è presente la vasca di contenimento dell'acqua potabile, raggiungibile attraverso una scala in ferro, a pioli, fissata a parete.

Al pari degli altri insediamenti, anche per questo viene applicata la medesima procedura di apertura che prevede che la chiave della porta d'ingresso principale venga custodita in un contenitore affisso su una parete esterna che contiene la chiave della serratura che può essere aperto dai tecnici addetti utilizzando la chiave pass-par-tout in loro possesso.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 7/05/2018, è emerso che il rischio più elevato è quello di inquinamento dell'acqua potabile da parte di criminali o terroristi di qualsiasi provenienza e ideologia. E' altresì ipotizzabile che anche una semplice manomissione agli impianti possa bloccare l'erogazione dell'acqua potabile al territorio servito da questo impianto.

Questo fabbricato non è protetto da impianto di allarme antintrusione, nè sono presenti rivelatori d'incendio e neppure pulsanti manuali di segnalazione allarme locale.

La serratura della porta d'ingresso del fabbricato in questione, al momento, non è asservita a lettore elettronico di controllo accessi, utilissimo per poter consentire, in tutta sicurezza, l'accesso al fabbricato esclusivamente al personale autorizzato. Inoltre, non è presente impianto di rivelazione incendi.

Anche in questo stabilimento non ci risulta che vi sia un piano per la continuità operativa.

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i>	Pag. 4 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018		<i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	

3.0 Impianto di allarme antintrusione e antirapina/antiaggressione

Nel presente elaborato si riporta la descrizione del progetto dell'impianto di allarme antintrusione e antiaggressione/antirapina, il cui metodo per stabilire il **Livello 2** prestazionale di sicurezza è descritto nell' **Allegato A** alla **norma CEI 79-3** e, tenuto conto delle caratteristiche costruttive e dell'ubicazione dell'insediamento, ci siamo riferiti, per similitudine, all'Unità abitativa isolata - Allegato A.2.3 del metodo Tabellare di pag. 41). La funzione di questo impianto è quella di prevenire i rischi di eventuali intrusioni tentate nei locali dello stabilimento in questione, da parte di criminali intenzionati a commettere i reati più sopra descritti.

Il nuovo progetto prevede che vengano installati rivelatori perimetrali di illecita apertura del tipo a contatto magnetico, autoprotetti, a doppio bilanciamento, applicati su ciascuna delle ante delle porte d'ingresso e, in aggiunta, prevediamo l'applicazione nelle predette ante di rivelatori antitapto e antieffrazione.

All'interno, inoltre, si dovranno installare rivelatori volumetrici a doppia tecnologia MW/IR, antimascheramento, che avranno la funzione di rilevare e segnalare immediatamente qualsiasi illecito movimento di persone nei locali protetti..

Ai fini antirapina e antiaggressione, all'interno del fabbricato, è stata prevista l'installazione di un dispositivo manuale, in posizione discreta ma facilmente raggiungibile, allo scopo di consentire al personale, in caso di minaccia da parte di malintenzionati, di inviare un segnale di allarme silente ad una postazione operativa di gestione e controllo (in sede STET e/o presso istituto di vigilanza e/o Forze dell'ordine).

Il livello prestazionale riferito alla norma vigente tecnica di riferimento **CEI 79-3 ed. 2012** per gli impianti di allarme antintrusione e antirapina, cui dovrà essere conforme l'impianto in questione, tenuto conto della importanza e della sensibilità di questo sito, sarà il **Livello 2**.

Tutti i rivelatori componenti l'impianto di allarme antintrusione e antirapina dovranno essere conformi alla **Classe ambientale II** ed essere certificati conformi alle norme serie **CEI EN 50131** (per il tipo specifico di apparato utilizzato) di **Grado 2** e verranno connessi direttamente alla centralina qualora le distanze lo consentano, ovvero, nel caso le stesse distanze siano maggiori o la conformazione dei luoghi non lo consenta, è possibile collegare i rivelatori ad appositi concentratori di zona, i quali verranno, a loro volta, collegati alla centrale che governa l'impianto mediante linea seriale BUS RS485. La centrale è provvista di proprio alimentatore con batteria di riserva ed è posta in apposito armadio protetto posto in zona coperta da rivelatore volumetrico

La centrale di controllo dell'impianto, a microprocessori, ad indirizzamento dovrà gestire e controllare per mezzo di specifico software, l'intero impianto, consentire la programmazione di tutte le sue funzioni, le variazioni di stato, la verifica delle segnalazioni di allarme, lo stato dei rivelatori e la loro identificazione anche su mappe grafiche dei luoghi protetti.

Tutte le connessioni analogiche tra i rivelatori ed i concentratori o la stessa centralina dovranno essere effettuati con resistenze terminali di linea di valore differente per garantire al sistema un'adeguata protezione antimanomissione sul circuito di guardia. A tal proposito, la Committente,

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i>	Pag. 5 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018		<i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI</i>	
2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018		<i>10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	

se proposto dall'Impresa appaltatrice aggiudicataria, prenderà in considerazione la fornitura di impianti con tecnologia interamente digitale, applicata anche ai rivelatori in campo.

L'installatore dovrà aver cura di dimensionare il loop BUS di invio dei segnali in maniera da poter collegare, anche attraverso apposite unità di concentrazione, il complesso di apparati previsti e facenti parte dell'impianto.

All'esterno del fabbricato, dovrà essere installato un avvisatore acustico di allarme di adeguata potenza, almeno 110 dB(A), autoprotetto contro le manomissioni e la schiumatura e con proprio alimentatore e batteria di riserva e luce lampeggiante in maniera da risultare facilmente udibile e visibile dall'esterno del fabbricato. All'interno sarà sufficiente installare un avvisatore acustico, non necessariamente autoalimentato, ma anche in questo caso di adeguata potenza sonora di almeno 80 dB(A).

Riguardo alle segnalazioni di allarme a distanza, dovrà essere installato apposito comunicatore telefonico automatico via linea PSTN e ADSL (ove possibile) e provvisto inoltre di modulo cellulare GSM/GPRS/UMTS/LTE avente i requisiti descritti nel paragrafo 13.2.19 del Capitolato di GARA. Tale apparato avrà la funzione di inviare segnalazioni di allarme mediante messaggi vocali registrati a più numeri di destinatari, distinguendo il tipo di messaggio per tipologia di segnalazione di allarme (intrusione, rapina, incendio, mancanza rete), dati dell'impianto su contact ID e SMS.

Le caratteristiche costruttive e funzionali di tutti gli apparati sopra richiamati sono state descritte in dettaglio nel **Capitolato** di GARA di cui questa relazione forma parte integrante.

3.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria

Al termine dei lavori, prima del rilascio del "*Certificato di Ultimazione Lavori*" da parte del **Direttore dei Lavori**, previa effettuazione e superamento delle verifiche funzionali eseguite in contraddittorio con i tecnici della Committente, l'**Appaltatore** è obbligato a rilasciare la "**Dichiarazione di conformità**" ai sensi del **D.M. 37 del 22/01/2008**, facendo riferimento alla **norme CEI 79-3 (che include la EN 50131-1) e CEI 79-2**. Tale documento dovrà essere completato degli allegati obbligatori, incluso il progetto finale *as built* completo dei disegni planimetrici finali aggiornati e perfettamente corrispondenti alle opere realizzate, con l'elencazione del tipo, delle marche di tutte le apparecchiature e dei materiali installati e relative certificazioni.

Particolare cura va riservata al posizionamento esatto dei componenti del sistema, in pianta e nelle sezioni, ai sensi della norma **CEI 02**; debitamente firmato da professionista tecnico abilitato. L'**Appaltatore** consegnerà i suddetti documenti con propria lettera, una copia della quale sarà sottoscritta dalla **Committente** per accettazione.

Una prima copia della documentazione sopradescritta dovrà essere fornita, ove necessario, da parte dell'**Appaltatore** al **Direttore dei Lavori** e ai tecnici abilitati per poter effettuare le prove e le verifiche funzionali e di efficienza.

Se non diversamente indicato, l'**Appaltatore** deve fornire la documentazione sopra citata in:

- n. 4 copie su carta, inclusi i disegni planimetrici (in DWG e pdf) con l'evidenziazione della posa dell'impianto;
- n. 2 copie della stessa documentazione su supporto informatico (es. CD-Rom, DVD ecc.).

La mancata consegna della suddetta documentazione rende l'**Appaltatore** responsabile per i conseguenti ritardi che vi possano essere rispetto ai termini contrattuali

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A. Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 6 di 24

Ogni altro dettaglio tecnico circa le caratteristiche tecniche e di sicurezza di questo impianto è contenuta nel **Capitolato** di GARA del quale questa relazione forma parte integrante.

4.0 Impianto di controllo accessi e rilevazione presenze

Il varco d'ingresso di questo fabbricato verrà provvisto di lettore elettronico di controllo accessi e rilevazione presenze cui verrà asservita la serratura che riferma il portone d'ingresso. In tal modo, verrà assicurato al personale operativo in questo sito l'accesso nei locali in maniera semplice e flessibile e nel contempo verranno registrate cronologicamente tutti transiti in ingresso ed in uscita automatizzando e rendendo sicuro anche il processo del rilevamento delle presenze.

Il **lettore** utilizzato funzionerà con tecnologia "di prossimità" NFC – *RFID*; deve possedere le caratteristiche tecnico-funzionali indicate nel **paragrafo 14.2.5** e successivi del Capitolato tecnico di GARA e dovrà essere disponibile, opzionalmente, con tastiera e display. Sarà del tipo a lettura veloce, consentendo una valutazione completa della scheda e/o TAG digitale in un tempo di non oltre 0,5 secondi. La distanza di lettura dovrà essere compresa nel range 2 - 15 cm.

Questo impianto dovrà risultare del tutto conforme alla norma **CEI 79-80 (EN 60839-11-1) ed. 2014 "Sistemi elettronici di controllo dell'accesso:..."** almeno per il **Grado 3**. Tale norma specifica i requisiti minimi di funzionalità, prestazione ed i metodi di prova dei sistemi elettronici di controllo accessi ai fini della sicurezza, utilizzati per l'accesso fisico (ingresso e uscita), in edifici ed aree protette ed include i requisiti per l'accesso, l'identificazione ed il controllo delle informazioni.

La metodologia per la raccolta dei dati deve basarsi su apposito applicativo software, mentre la componentistica hardware deve prevedere almeno:

- Elementi di campo costituiti da:
 - ✓ punti di accesso fisico;
 - ✓ centralina di controllo e gestione dei lettori elettronici di controllo varchi per singolo impianto (Qualora sia possibile collegare i lettori alla centralina dell'impianto di allarme antintrusione, questo elemento non deve essere quotato in offerta);
 - ✓ lettore elettronico di badge e/o TAG di prossimità da incasso, con possibilità di essere abbinati a tastierino numerico con semaforino e led a luci di colore differenziato.
 - ✓ contatti per apertura e chiusura porta (possono essere utilizzati i contatti magnetici di allarme antintrusione);
 - ✓ accessori vari: pulsanti di sblocco, passacavi ecc.
 - ✓ lettore biometrico di impronte digitali (opzionale).
 - ✓ software di gestione (controllo accessi e rilevazione presenze).

In tutti i casi, si tratterà di hardware con interfaccia Ethernet che deve permettere il dislocamento dei rilevatori anche in zone remote o in luoghi critici di lavoro.

Per soddisfare le richieste di sicurezza, l'impianto dovrà essere in grado di utilizzare contemporaneamente almeno le seguenti tecnologie di lettura:

- Scheda di prossimità;
- PIN da digitare nel lettore con tastierino.

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 7 di 24

La **centralina** che gestisce i lettori dovrà essere in grado di lavorare anche in modalità “*off-line*”, in caso di scollegamento dalla centrale di controllo principale. Tutti gli eventi occorsi durante la modalità “*off-line*” dovranno essere memorizzati nella centralina che gestisce il lettore e trasmessi alla postazione centrale di controllo del sistema appena sarà ripristinata la comunicazione. La centralina dovrà essere provvista di una memoria avente una capacità di almeno 10.000 eventi.

Tutte le autorizzazioni per regolamentare l'accesso od il transito devono essere localizzate all'interno della stessa centralina. All'interno di essa dovrà essere presente apposita memoria in grado di salvare tutti i parametri di programmazione e di autorizzazione che, in caso di calo di tensione, eviterà il verificarsi di stati non definiti.

Verranno preferiti i sistemi che permettono di visionare/stampare i dati di ogni terminale periferico anche in modalità “*off-line*”.

Per eseguire una decisione di autorizzazione non dovrà essere necessario il collegamento della centralina ad una postazione principale di gestione in quanto dovrà disporre in ogni momento delle impostazioni dei parametri di autorizzazione riguardanti le schede/TAGS registrati nel sistema. La postazione di gestione dovrà poter attuare funzioni di sicurezza nel sistema quali ad esempio, la logica anti-passback.

I parametri di autorizzazione dovranno essere impostati sulla postazione principale di gestione e successivamente trasmessi alle unità di controllo varchi.

La centralina cui è asservito il lettore di controllo del varco dovrà sorvegliare l'ingresso mediante contatti di chiusura installati sul telaio della porta e sulla serratura elettrica e piloterà l'accesso mediante l'attivazione / disattivazione della serratura stessa.

Dovrà essere possibile programmare le funzioni gestite dai periodi di tempo, come lo sbloccaggio della porta o l'attivazione / disattivazione dei PIN, durante intervalli di tempo predefiniti.

Dalle segnalazioni prodotte dovranno essere chiaramente individuabili i seguenti eventi:

- lettore in funzione/spento (semaforino con spie led di colore differenziato);
- porta forzata;
- porta aperta troppo a lungo;
- sabotaggio del lettore;
- allarme per evento;
- inserimento/disinserimento allarme;
- memoria piena;
- badge non riconosciuto;
- badge non valido;
- badge inibito;
- gruppo inibito;
- antipassback / anti ripetizione / violazione periodo di tempo / codice PIN errato 3 volte;
- gestione moduli digitali di input e di output.

Per raggiungere il grado di sicurezza previsto, opzionalmente e previa accettazione da parte della **direzione lavori/Committente**, potranno essere offerti lettori con idonea tecnologia innovativa di sicurezza e/o con lettura di parametri biometrici che lavorano, ad esempio, sul riconoscimento di alcuni punti dell'impronta digitale di un dito oppure di tutta la mano e dovranno essere sempre abbinati ad un lettore di prossimità. La tecnologia utilizzata per la lettura dell'impronta è di tipo ottico. Per impedire la riproducibilità dell'impronta memorizzata e per garantire il rispetto della privacy, la scansione dell'immagine del dito o della mano dovrà essere immediatamente cancellata

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione: 10 luglio 2018 3° emissione: 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 8 di 24

dopo l'elaborazione della griglia di punti/elementi distintivi dell'impronta originale. Solo la matrice di punti/elementi distintivi potrà essere archiviata all'interno del dispositivo e/o del software di gestione.

Le funzioni non autorizzate dovranno essere gestite nel lettore il quale invierà le informazioni desunte dalla scheda e/o TAG alla postazione centrale di controllo e supervisione.

La centralina di gestione, le caratteristiche tecniche sono definite in dettaglio nel **Capitolato tecnico** di GARA di cui questa relazione forma parte integrante, deve poter dialogare con lettori che adottano le seguenti tecnologie di lettura:

- Lettore di prossimità antivandalo, **con tecnologia MIFARE DESFARE** - "contactless" **RFID – ISO 14443 A - 13,56 MHz**, da applicare, per installazioni da interno e da esterno le cui caratteristiche tecniche sono definite in dettaglio nel Capitolato tecnico di GARA di cui questa relazione forma parte integrante.
- Lettore di prossimità antivandalo, a lettura di prossimità **con tecnologia WIEGAND a 26, 30 o 44 bit**, **RFID - ISO 11784 e 11785 – 125 KHz**, da incasso, per installazioni da interno e da esterno le cui caratteristiche tecniche sono definite in dettaglio nel Capitolato tecnico di GARA di cui questa relazione forma parte integrante.
- Lettore di prossimità antivandalo **doppia lettura NFC e/o codice PIN** da utilizzare su tastiera digitale, in acciaio inox e/o polycarbonato da applicare, **con tecnologia WIEGAND a 26, 30 o 44 bit**, **RFID - ISO 11784 e 11785 – 125 KHz** per installazioni da interno e da esterno le cui caratteristiche tecniche sono definite in dettaglio nel Capitolato tecnico di GARA di cui questa relazione forma parte integrante.

Schede (Badge) e/o TAGS (già in possesso della Committente)

Il lettore dovrà poter leggere schede in formato carta di credito in PVC rigido conforme allo standard ISO 7810 per flessibilità e torsione, con spessore minore di 0,8 mm aventi superficie monocolore o personalizzabile con fotografie, stemmi o scritte. La scheda o TAG è conforme alle norme **ISO 14443** e dotata di unità elettronica passiva di trasmissione a 125 KHz.

Le schede con le suddette caratteristiche sono già in possesso della Committente e pertanto non dovranno essere oggetto d'offerta, di conseguenza, il lettore elettronico che verrà proposto dovrà poter leggere tali schede.

4.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria

Al termine dei lavori, prima del rilascio del "Certificato di Ultimazione Lavori" da parte del **Direttore dei Lavori**, previa effettuazione e superamento delle verifiche funzionali eseguite in contraddittorio con i tecnici della Committente, l'**Appaltatore** è obbligato a rilasciare la "**Dichiarazione di conformità**" ai sensi del **D.M. 37 del 22/01/2008**, facendo riferimento alla **norma CEI 79-80 (Grado 3 di sicurezza)**. Tale documento dovrà essere completato degli allegati obbligatori, incluso il progetto finale *as built* completo dei disegni planimetrici finali aggiornati e perfettamente corrispondenti alle opere realizzate, con l'elencazione del tipo, delle marche di tutte le apparecchiature e dei materiali installati e relative certificazioni.

Particolare cura va riservata al posizionamento esatto dei componenti del sistema, in pianta e nelle sezioni, ai sensi della norma **CEI 02**. Il progetto esecutivo dovrà essere debitamente firmato da

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A. Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 9 di 24

professionista tecnico abilitato. L'**Appaltatore** consegnerà i suddetti documenti con propria lettera, una copia della quale sarà sottoscritta dalla **Committente** per accettazione.

Una prima copia della documentazione sopradescritta dovrà essere fornita, ove necessario, da parte dell'**Appaltatore** al **Direttore dei Lavori** e ai tecnici abilitati per poter effettuare le prove e le verifiche funzionali e di efficienza.

Se non diversamente indicato, l'**Appaltatore** deve fornire la documentazione sopra citata in:

- n. 4 copie su carta, inclusi i disegni planimetrici (in DWG e pdf) con l'evidenziazione della posa dell'impianto;
- n. 2 copie della stessa documentazione su supporto informatico (es. CD-Rom, DVD ecc.).

La mancata consegna della suddetta documentazione rende l'**Appaltatore** responsabile per i conseguenti ritardi che vi possano essere rispetto ai termini contrattuali

Ogni altro dettaglio tecnico circa le caratteristiche tecniche e di sicurezza di questo impianto è contenuta nel **Capitolato** di GARA del quale questa relazione forma parte integrante.

5.0 Impianto fisso automatico di rivelazione e di segnalazione manuale d'incendio.

All'interno di questo stabilimento produttivo della **Committente** verrà installato un impianto di rivelazione e segnalazione manuale d'incendio. L'impianto è stato progettato tenendo conto delle caratteristiche del luogo: altezza, superficie, aerazione, uscite di emergenza, apparecchiature, impianti tecnologici e tecnici, quantità e tipologia dei materiali combustibili presenti, ecc. e del numero di persone che normalmente lo frequentano. E' stata prevista l'installazione di rivelatori puntiformi ottici di fumo (ovvero combinati di fumo e calore e l'offerta di questi ultimi sarà oggetto di valutazione di merito) a soffitto negli ambienti. I rivelatori predetti faranno capo ad una centrale a microprocessori, analogica, indirizzata, i cui requisiti tecnico-prestazionali dovranno essere conformi alla norma **UNI EN 54-2** e provvista di marcatura **CE**, mediante *Loop* circuitali collegati su linee BUS. Per una facile installazione ed una gestione sicura del sistema, i rivelatori facenti parte dell'impianto dovranno essere dotati del medesimo tipo di zoccolo, così un'eventuale sostituzione del tipo di rivelatore non richiederà lo smontaggio dello stesso zoccolo

La centrale dovrà essere inoltre provvista di proprio alimentatore elettrico avente requisiti conformi alla norma **UNI EN 54-4** e con marcatura **CE** provvisto di batterie di riserva di adeguata capacità (almeno 24 ore di autonomia, 30 minuti se in allarme) per consentirne il funzionamento, in caso di mancanza di alimentazione di rete.

Per una localizzazione veloce del luogo di un evento, ogni singolo sensore dovrà poter essere identificato dalla centrale con un testo in chiaro, liberamente programmabile, ed indirizzato singolarmente.

Dovrà essere possibile una libera associazione dei sensori in gruppi o zone in modo da garantire una organizzazione ottimale degli allarmi.

I rivelatori devono essere in grado di poter comunicare con la centrale al fine di poter verificare il loro corretto stato di funzionamento e eseguire dei test programmati, devono quindi essere del tipo 'intelligente'.

Il **Capitolato** cui questo elaborato si riferisce e ne forma parte integrante richiede l'offerta dei seguenti prodotti e servizi per i sistemi di rivelazione e segnalazione di incendio:

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 10 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

- Centrale d'allarme antincendio;
- Elementi di campo costituiti da:
 - rivelatori ottici di fumo;
 - rilevatori combinati (fumo e calore);
 - dispositivi manuali di allarme
 - dispositivi di segnalazione ottico-acustica;
 - moduli di interfaccia;
- Sistema di gestione costituito da:
 - software di gestione;
 - postazione principale di gestione.

I rivelatori d'incendio considerati nel presente documento devono avere inoltre le seguenti caratteristiche comuni:

- Il circuito interno ed esterno dei sensori deve essere stabilizzato in tensione, protetto contro le inversioni di polarità e predisposto per i test di funzionamento e per il controllo d'inserzione. Deve inoltre essere schermato dalle interferenze causate da un campo elettromagnetico esterno;
- Il sensore deve essere del tipo intelligente e quindi dotato di microprocessore;
- La risposta del rivelatore (attivazione) deve essere chiaramente visibile dall'esterno grazie alla luce rossa lampeggiante emessa da un diodo (led), questa luce deve diventare fissa in caso di allarme;
- Il rivelatore deve avere un circuito di uscita analogica in grado di controllare la trasmissione di segnali all'interno di un loop chiuso a due soli conduttori;
- Tutti i sensori utilizzati dovranno essere del tipo ad indirizzamento per permettere un'immediata individuazione, senza incertezze, del sensore che, ad esempio, ha innescato un allarme o che non funziona nel modo corretto;
- Attraverso il colloquio con la centrale, deve essere possibile determinare lo stato di corretto funzionamento del sensore per prevederne eventuali malfunzionamenti. Deve anche essere possibile eseguire dei diagnostici per verificare il corretto funzionamento di ogni sensore;
- Il rivelatore deve essere in grado di operare una discriminazione tra fuochi reali e falsi allarmi causati da correnti d'aria, polvere, insetti, repentine variazioni di temperatura, corrosione, ecc;
- Le soglie d'allarme del sensore devono essere personalizzabili per permettere, tarando ogni singolo sensore, di ridurre al minimo i falsi allarmi;
- Il sensore deve essere in grado di comunicare alla centrale il suo stato di rilevazione.
- Devono essere, quindi, presenti almeno 3 soglie d'allarme: *Funzionamento normale -Stato di avviso (preallarme) - Stato di allarme.*

L'impianto dovrà essere completato con avvisatori acustici (badenia e/o sirena) e targhe ottico-acustiche all'interno del fabbricato, in maniera da segnalare, in fase iniziale, un focolaio d'incendio e consentire, ove necessario, alle persone presenti di abbandonarlo rapidamente.

Oltre ai rivelatori d'incendio sopra descritti e ai dispositivi di allarme acustici locali, all'interno del fabbricato in esame, dispositivi di allarme ad azionamento manuale, con pulsante, opportunamente dislocati in prossimità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e segnalati con appositi cartelli. Tali dispositivi saranno contenuti in scatola di materiale plastico di colore rosso, sotto vetrino frangibile di protezione, provvisti di apposita chiave di sblocco a seguito di attivazione. Data la delicata funzione che ha il predetto dispositivo, l'**Appaltatore** dovrà verificare in maniera assai

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 11 di 24

accurata il perfetto funzionamento sia dei rivelatori sia del pulsante manuale, in conformità alle normative vigenti (**D.M. 10/03/1998 n. 64 e UNI 9795 e UNI EN 54-11**).

Tutti i componenti dell'impianto dovranno risultare perfettamente compatibili tra loro e devono essere conformi alle norme serie **EN 54 – XX (V. il Capitolato di GARA - paragrafo 7.0 Riferimenti normativi per impianti di sicurezza)** ed essere provvisti di marcatura **CE** in conformità al **Regolamento europeo 305/2011/UE del 9/03/2011 (CPR) sui prodotti da costruzione e materiali antincendio**, rispettare i requisiti normativi per la compatibilità elettromagnetica e la normativa sui materiali e impianti elettrici di bassa tensione **CEI 64-8**.

Si richiede all'**Impresa appaltatrice aggiudicataria** di tenere conto dei potenziali rischi di incendio evidenziati che potrebbero verificarsi all'interno degli insediamenti dell'**Azienda appaltante** e costruire ed installare gli impianti cercando di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) garantire la rilevazione, sul nascere, di qualsiasi focolaio d'incendio che si dovesse sviluppare in ciascun ambiente, negli spazi nascosti (controsoffitti, soppalchi, ripostigli, piccoli locali, cunicoli, ecc.), in prossimità di macchinari e impianti tecnici e tecnologici presenti negli insediamenti produttivi della Committente.
- 2) L'impianto dovrà consentire ai lavoratori presenti di segnalare manualmente, per mezzo di appositi pulsanti, opportunamente dislocati nelle vie di fuga e in prossimità delle uscite di emergenza, un allarme ottico-acustico in loco, qualora venga notata la presenza di un focolaio d'incendio non facilmente estinguibile dagli addetti con gli estintori presenti. Le segnalazioni di allarme incendio devono poter pervenire rapidamente e senza equivoci presso una postazione presidiata definita preventivamente dalla Committente (centrale di telesorveglianza interna, sala operativa della vigilanza, VV.F. locali ecc.);
- 3) offrire la massima semplicità operativa allo scopo di limitare le conseguenze di errori commessi da parte di chiunque abbia facoltà di gestione operare sull'impianto ed anche per evitare che gli addetti, dopo poco tempo, lo rendano inefficace;
- 4) mantenere una grande stabilità dei componenti affinché vengano ridotte al minimo la probabilità di falsi allarmi che possono causare, nel tempo, un abbassamento del livello di attenzione e credibilità del sistema ed un generalizzato aumento dei costi gestionali e di manutenzione che derivano da tali anomale situazioni.

Riguardo alle segnalazioni di allarme a distanza, dovrà essere installato apposito comunicatore telefonico automatico via Linea PSTN e ADSL (ove possibile), provvisto inoltre di modulo aggiuntivo cellulare GSM/GPRS/UMTS/LTE avente i requisiti descritti nel **paragrafo 13.2.19 del Capitolato di GARA**. Tale apparato, potrà essere lo stesso utilizzato per inviare i segnali dagli impianti di allarme antintrusione e di controllo degli accessi mediante messaggi vocali registrati a più numeri telefonici di destinatari, distinguendo il tipo di messaggio per tipologia di segnalazione di allarme (intrusione, rapina, incendio, mancanza rete) e SMS.

E' stata prevista l'installazione di un sensore antiallagamento all'interno del locale in cui sono presenti i macchinari e le vasche d'acqua che è da ritenersi esposto a tale rischio (v. planimetria). Anche questo rivelatore verrà collegato alla centralina dell'impianto antincendio.

Tutte le opere saranno eseguite con materiali della migliore qualità esistente in commercio. Ogni altro dettaglio tecnico circa le caratteristiche tecniche e di sicurezza di questo impianto è contenuta nel **Capitolato di GARA** del quale questa relazione forma parte integrante.

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 12 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

5.1 Dichiarazione di conformità e altra documentazione obbligatoria

Al termine dei lavori, prima del rilascio del “*Certificato di Ultimazione Lavori*” da parte del **Direttore dei Lavori**, previa effettuazione e superamento delle verifiche funzionali eseguite in contraddittorio con i tecnici della Committente, l'**Appaltatore** è obbligato a rilasciare la “**Dichiarazione di conformità**” ai sensi del **D.M. 37 del 22/01/2008**, facendo riferimento alla **norme UNI 9795 e serie EN 54**. Tale documento dovrà essere completato degli allegati obbligatori, incluso il progetto finale *as built* completo dei disegni planimetrici finali aggiornati e perfettamente corrispondenti alle opere realizzate, con l'elencazione del tipo, delle marche di tutte le apparecchiature e dei materiali installati e relative certificazioni.

Particolare cura va riservata al posizionamento esatto dei componenti del sistema, in pianta e nelle sezioni, ai sensi della norma **CEI 02**. Il progetto esecutivo dovrà essere debitamente firmato da professionista tecnico abilitato. L'**Appaltatore** consegnerà i suddetti documenti con propria lettera, una copia della quale sarà sottoscritta dalla **Committente** per accettazione.

Una prima copia della documentazione sopradescritta dovrà essere fornita, ove necessario, da parte dell'**Appaltatore** al **Direttore dei Lavori** e ai tecnici abilitati per poter effettuare le prove e le verifiche funzionali e di efficienza.

Se non diversamente indicato, l'**Appaltatore** deve fornire la documentazione sopra citata in:

- n. 4 copie su carta, inclusi i disegni planimetrici (in DWG e pdf) con l'evidenziazione della posa dell'impianto;
- n. 2 copie della stessa documentazione su supporto informatico (es. CD-Rom, DVD ecc.).

La mancata consegna della suddetta documentazione rende l'**Appaltatore** responsabile per i conseguenti ritardi che vi possano essere rispetto ai termini contrattuali

Ogni altro dettaglio tecnico circa le caratteristiche tecniche e di sicurezza di questo impianto è contenuta nel **Capitolato** di GARA del quale questa relazione forma parte integrante.

6.0 Le opere accessorie e i cablaggi

Per cablaggi e opere accessorie si intendono tutte le necessarie infrastrutture che devono essere realizzati per offrire l'impianto “chiavi in mano” alla **Committente** realizzato a regola d'arte, quali, cavi di collegamento, canalizzazioni e passarelle per il passaggio dei conduttori e relativi accessori, la realizzazione del cablaggio dedicato ai sistemi di sicurezza e tecnologici di supporto, il collegamento all'alimentazione elettrica ed alle batterie di riserva, ecc. Si potrebbero presentare casi in cui sarà necessario utilizzare particolari materiali ed una specifica metodologia di realizzazione dell'infrastruttura relativa ai cablaggi dei sistemi, per ottemperare a particolari esigenze estetiche o normative.

I cavi di interconnessione del sistema di sicurezza dovranno essere multifilari di adeguata sezione (V. dati di Capitolato di cui questa relazione è parte integrante), di tipo schermato, possedere il grado di isolamento 4, in particolare se i cavi corrono in promiscuità con cavi elettrici a 220V c.a. Tali cavi inoltre dovranno essere protetti contro i tentativi di taglio, corto circuito o altra manomissione intelligente volta a mettere fuori servizio l'impianto. Ogni tentativo di manomissione sui componenti del sistema e nelle linee di interconnessione deve sempre generare un immediato segnale di allarme manomissione (**TAMPER**). Gli stessi cavi devono inoltre essere del tipo schermato, non propaganti l'incendio, conformi alla norma **CEI 20-22**, avere inoltre le caratteristiche indicate nella norma **CEI 46-76** ed essere preferibilmente marchiati **IMQ**.

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 13 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

Tutti i cavi di collegamento di segnale, linee seriali BUS dati collegati alla centralina devono essere opportunamente schermati da qualsiasi interferenza elettromagnetica esterna che ne potrebbe pregiudicare il corretto funzionamento.

Si precisa che si potranno utilizzare tutte le infrastrutture già presenti presso i locali della **Committente** quali canaline, cavedi o pavimenti sopraelevati per semplificare l'attività d'installazione degli impianti speciali.

I collegamenti elettrici per i rilevatori in campo, le centrali ed in generale tutti i dispositivi installati, saranno eseguiti con cavo non propagante l'incendio, a bassa emissione di fumi tossici e senza alogenati (LSOH) e nel rispetto della norma **CEI 64-8**.

La tipologia normale delle distribuzioni sarà con portaconduttori in pvc rigido pesante cassette di derivazione o rompitratta in esecuzione IP4X con pressatubi, derivazione ai contatti in guaina in pvc solo nei casi ove non sia possibile utilizzare portaconduttori in pvc rigido.

Qualora fossero presenti giunzioni dei cavi in scatole di derivazione queste devono essere saldate a stagno e isolate con guaina termorestringente. Anche la schermatura dei cavi dovrà avere continuità e per le necessarie giunzioni saranno adottati i medesimi accorgimenti di cui sopra. Tutti gli schermi dei vari cavi, a livello di centrale, devono essere collegati alla messa a terra.

Potranno essere utilizzate distribuzioni diverse da quelle riportate sopra soltanto se espressamente e preventivamente concordate con la **direzione dei lavori/Committente** per esigenze estetiche, funzionali, ecc.

Dove le cassette contengano trasformatori, apparecchiature e/o dispositivi elettronici ed in ogni caso dispositivi che possano generare calore e necessitano quindi di ventilazione di raffreddamento, per poter funzionare correttamente, dovranno essere previste aperture e/o feritoie di ventilazione. In questo caso le cassette avranno grado di protezione inferiore a quello richiesto e quindi sarà necessario verificare la loro ubicazione con particolare attenzione.

Riguardo all'autoprotezione contro le manomissioni, le stesse cassette dovranno essere protette contro l'illecita apertura mediante micro-contatti di allarme.

Le cassette dovranno essere complete di passacavi in materiale plastico autoestinguente IP66, oppure raccordi filettati per tubi lisci e con filettatura IP56, a seconda delle tipologie dell'impianto e di quanto richiesto dalle Norme CEI. Se con passacavi, il taglio deve essere eseguito a regola d'arte dove sono previsti i morsetti fissi. Oppure possono essere predisposte per supporti di guida DIN per cablaggio morsetti compresi i supporti stessi, se necessario per una esecuzione a regola d'arte.

Le scatole e le cassette saranno di primaria marca e contrassegnate con Marchio IMQ di certificazione elettrica.

Tutti i collegamenti dell'impianto di rivelazione incendi, invece, devono essere eseguiti con cavi resistenti al fuoco, schermati, e a bassa emissione di fumi e gas tossici **LSZH**, costruiti secondo la norma **CEI 20-105**, sottoposti a prova in conformità alle norme **CEI 20-36 e CEI EN 50200** (requisito minimo **PH 30**). Per la connessione ad anello chiuso (*Loop*), il percorso dei cavi dovrà essere realizzato in modo tale che qualora si guasti un ramo del *Loop*, il circuito continui a funzionare con l'altro ramo. Pertanto per uno stesso anello il percorso cavi in uscita dalla centrale

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i>	Pag. 14 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018		<i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	

dovrà essere differenziato rispetto al percorso di ritorno in modo tale che il danneggiamento (per esempio, dal fuoco) di uno dei due rami non coinvolga anche l'altro ramo.

Tutti gli impianti dovranno assicurare nel tempo:

- l'**affidabilità**, cioè la garanzia che ciascun impianto considerato assolvere alle sue funzioni nelle condizioni prestabilite senza interventi straordinari di riparazione, oltre quelli minimi previsti di manutenzione ordinaria, che possano arrestare, anche per breve tempo, il suo funzionamento;
- la **disponibilità**, definibile come l'intervallo di tempo in cui il dato impianto risulta funzionante ed efficiente;
- la **probabilità di intervento**, che rappresenta la risposta alla sollecitazione derivante dalla rilevazione di un determinato evento. A titolo di esempio, un impianto di allarme deve essere pronto a rilevare e segnalare, tempestivamente, un evento intrusivo quando uno o più dei suoi rivelatori viene sollecitato (apertura di una porta, effrazione di una parete o di un mezzo di custodia, attraversamento di un ambiente protetto volumetricamente, ecc.);
- il **grado di ridondanza**, intesa come diversificazione e duplicazione dei componenti vitali che costituiscono l'impianto stesso.

In ogni caso, il buon risultato di un impianto infine dipende, in parti uguali, dalla qualità dei materiali utilizzati e dal modo in cui esso è stato installato.

7. TABELLE COMPUTI METRICI E QUOTAZIONI DEI COSTI

Nelle apposite tabelle riportate di seguito, le **Ditte concorrenti**, dovranno descrivere, per ciascun stabilimento della Committente da proteggere, il tipo di impianto da installare, i singoli apparati, i materiali accessori e i cablaggi che lo compongono, con indicazione dei prezzi.

Ciascuna ditta concorrente potrà tuttavia proporre, a parità di costo, componentistiche e tecnologie di sicurezza differenti rispetto a quelle indicate, se ritenute più innovative, che verranno valutate in fase di analisi e confronto delle offerte pervenute dalla **direzione lavori** e/o **Committente** e preventivamente approvate.

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione: 10 luglio 2018 3° emissione: 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 15 di 24

7.1 COMPUTO METRICO DELLE APPARECCHIATURE DA INSTALLARE NELL'IMPIANTO DI ALLARME ANTINTRUSIONE/ANTIAGGRESSIONE/ANTIRAPINA E QUOTAZIONI DEI COSTI.

Quotazioni dei costi degli impianti e relativi componenti che devono possedere caratteristiche tecniche e requisiti conformi al Capitolato tecnico di cui questa tabella è parte integrante; con assistenza base (garanzia di 2 anni) e successiva per 24 mesi.					
Componente	Marca e modello	Quantità	Note	Prezzo singolo (Euro)	Prezzo totale (Euro)
Centrale di controllo e comando a microprocessori con almeno 8 ingressi espandibili modularmente fino a 32 ingressi (zone), completa di software di programmazione, di alimentatore e batteria di riserva, di modulo di connessione a stampante e al PC esterno e di ogni altro accessorio per il corretto funzionamento dell'impianto.		1	La centralina sarà installata all'interno del fabbricato, in zona protetta.	800	800
Organo di comando della centrale costituito da tastiera digitale ergonomica con display LCD retroilluminato, con 2 righe x 16 caratteri.		1	Tastiera di comando della centralina con display da installare in prossimità dell'ingresso.	400	400
Rivelatori di illecita apertura a contatto magnetico (V. Capitolato)		2	Da applicare: uno su ciascuno delle due ante del portone di ingresso	150	300
Rivelatore antimpatto inerziale per la protezione antieffrazione della porta di ingresso completo di scheda di analisi e di ogni altro accessorio per il corretto funzionamento dell'impianto		1	Da installare opportunamente sul serramento del varco di accesso per segnalare eventuali tentativi di effrazione.	90	90
Rivelatori volumetrici di movimento a doppia tecnologia MW+IR, antimascheramento, per interni, da almeno 16 m di copertura, completi di ogni accessorio		1	Per la protezione degli ambienti interni al fabbricato.	200	200
Dispositivi di segnalazione manuale di allarme silente da inviare ad un centro remoto presidiato con funzione antiaggressione e antirapina		1	Da posizionare in zone celate alla vista all'interno dei fabbricati, ma che gli addetti possano utilizzarli facilmente in caso di aggressione.	50	50
Moduli di indirizzamento e di espansione a 8 ingressi e 8 uscite da collegare alla centrale tramite linea BUS RS485.		1	Da installare, qualora necessario, in apposito contenitore, autoprotetto contro le manomissioni	115	115
Avvisatori acustici con lampeggiante incorporato, da esterni, con alimentatore e batteria, in			Da installare all'esterno a parete sul fronte dell'edificio, in		

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione: 10 luglio 2018 3° emissione: 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 16 di 24

robusti contenitori protetti contro lo strappo e la schiumatura.		1	posizione visibile	240	240
Comunicatore telefonico (esterno alla centrale) automatico per invio dei segnali di allarme e telegestione su linea PSTN e dati ADSL, completo di ogni accessorio, incluso modulo GSM.		1	Collegato con destinatari da definire, con postazione presidiata e/o centrale di tele sorveglianza. N.B. Se è già integrato nella centrale, non deve essere quotato a parte.	750	750
Cavo multifilare di tipo non propagante l'incendio a norma CEI 20-22, LSZH a bassissima emissione di fumi, gas tossici ed alogenati; a norma CEI 46-76 , Rame rosso, Guaina conduttore: Materiale PVC TM2 Resistente UV CEI 20-22 II° ; 4 Conduttori sez. 0,22 + 2 x 0,75 mm Schermo in alluminio Tensione nominale: 0,6 / 1 KV Messa a terra: filo di rame Resistenza isolamento: MOhm/Km > 20 Temperatura operativa: - 15 °C / + 70 °C		A misura			
Tubazioni, cassette, giunzioni, supporti di fissaggio, e altri materiali accessori		A misura			
Costo totale stimato					2.945 (il costo di installazione è incluso, si deve aggiungere soltanto il costo del cablaggio di circa 200 Euro).

Costo totale dell'impianto installato e con manutenzione ordinaria per la durata di 24 mesi (escluso IVA)

Euro:.....

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 17 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

7.2 COMPUTO METRICO DELLE APPARECCHIATURE DA INSTALLARE NELL'IMPIANTO DI CONTROLLO DEGLI ACCESSI E RILEVAZIONE PRESENZE E QUOTAZIONI DEI COSTI.

Quotazioni dei costi degli impianti e relativi componenti che devono possedere caratteristiche tecniche e requisiti conformi al Capitolato tecnico di cui questa tabella è parte integrante; con assistenza base (garanzia di 2 anni) e successiva per 24 mesi.					
Componente	Marca e modello	Quantità	Note	Prezzo singolo (Euro)	Prezzo totale (Euro)
Centralina di gestione dei lettori di schede/TAGS di accesso		1	Dovrà essere in grado di operare anche in modalità "off-line" in caso di scollegamento dalla centrale di controllo principale. Per altri requisiti, vedi Capitolato Tecnico. N.B. Qualora la centralina dell'impianto di allarme antintrusione sia in grado di poter governare anche i lettori dell'impianto di controllo accessi, non deve essere quotata in offerta	1.500	1.500
Lettore di prossimità antivandalo doppia lettura NFC e/o codice PIN da utilizzare su tastiera digitale retroilluminata, con tecnologia WIEGAND a 26, 30 o 44 bit , RFID - ISO 11784 e 11785, a 125 KHz , da applicare, costruito per installazioni da interno e da esterno, in acciaio inox		1	Da installare all'esterno del fabbricato, incassato a parete in prossimità della porta principale d'ingresso	600	600
Lettore biometrico – opzionale - (lettura impronta del dito), antivandalo doppia con funzione autonoma e ON-LINE, con tecnologia WIEGAND a 26, 30 o 44 bit , da applicare, costruito per installazioni da interno e da esterno, in acciaio inox		1	<u>Indicare in offerta soltanto dietro espressa approvazione della Committente.</u> Deve includere 1 badge master e almeno 10 Badge utente per autoriconoscimento impronta	600	600
Pulsanti di sblocco porta antivandalo		1		180	180
Accessori per controllo porta: - Elettromagnete 300 /		1	Applicazioni da		

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i> Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 18 di 24

<p>500 kg – Alimentazione elettrica 12/24 Vdc + reed di stato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Staffa a L o a Z per elettromagnete da 300 e/o da 500 Kg - Contatti elettrici di chiusura circuito da incasso a 2, 3 o 4 punti di contatto e/o a sfera - Bocchette elettriche con piastra di sblocco con e senza alimentazione o con antiripetitore - Pulsanti di sblocco porta antivandalo - Passacavi in acciaio inox 		<p>1</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>1</p>	<p>verificare se necessari, preventivamente, con la Direzione dei lavori/Committente</p>	<p>360</p> <p>200</p>	<p>360</p> <p>200</p>
<p>Cavo multifilare di tipo non propagante l'incendio a norma CEI 20-22, LSZH a bassissima emissione di fumi, gas tossici ed alogenati; a norma CEI 46-76. Rame rosso, Guaina conduttore: Materiale PVC TM2 Resistente UV CEI 20-22 II° ; 4 Conduttori sez. 0,22 + 2 x 0,75 mm. Schermo in alluminio. Tensione nominale: 0,6 / 1 KV Messa a terra: filo di rame Resistenza isolamento: MOhm/Km > 20 Temperatura operativa: - 15 °C / + 70 °C</p>		<p>A misura</p>			
<p>Tubazioni, cassette, giunzioni, supporti di fissaggio, e materiali acc.</p>		<p>A misura</p>			
<p>Costo totale stimato</p>					<p>3.440 (il costo di installazione è incluso, si deve aggiungere soltanto il costo del cablaggio di circa 100 Euro).</p>

Euro:.....

7.3 COMPUTO METRICO DELLE APPARECCHIATURE DA INSTALLARE NELL'IMPIANTO FISSO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE D'INCENDIO E QUOTAZIONI DEI COSTI.

Quotazioni dei costi degli impianti e relativi componenti che devono possedere caratteristiche tecniche e requisiti conformi al Capitolato tecnico di cui questa tabella è parte integrante; con assistenza base (garanzia di 2 anni) e successiva per 24 mesi.					
Componente	Marca e modello	Quantità	Note	Prezzo singolo (Euro)	Prezzo totale (Euro)
<p>Centrale di controllo impianto a microprocessori analogico/indirizzata equipaggiata di 1 loop per la gestione di max. 128 indirizzi; certificata secondo le normative europee EN54-2 ed EN54-4</p> <p>Nel caso in cui si verifichi un corto circuito esterno, gli isolatori di corto circuito sull'uscita dei dispositivi più vicini a ciascun lato del corto circuito si devono aprire interrompendo il corto circuito stesso.</p> <p>La centrale deve controllare quindi la comunicazione dai due capi del circuito mantenendo la piena comunicazione con tutti i dispositivi.</p> <p>La centrale dovrà disporre di 3 uscite RS232, 3 uscite USB, 1 uscita standard 10/100 Base T per connessione locale su LAN o remota WAN tramite rete Ethernet.</p> <p>Dovrà essere possibile il collegamento su rete locale e dedicata RS485 (con modulo network opzionale) di 16 elementi indirizzati quali centrali, concentratori remoti 2 o 4 loops o più loops o pannelli di ripetizione globali. Dovrà essere inoltre equipaggiata con scheda servizi con 2 porte seriali RS232/RS485 per Stampante e Terminali LCD di box e 2 porte CanBus per collegamento sulla rete CanBus tra le centrali. La centrale dovrà disporre di pannello di controllo con display grafico e jog dial di navigazione e tasti software per la selezione</p>			La centrale deve essere installata in zona protetta dal calore e dai rischi d'incendio		

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i> <i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	Pag. 20 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

<p>delle funzioni. Memoria di almeno 10.000 eventi. La programmazione dovrà potere essere effettuata tramite programma specifico con PC collegato localmente tramite ingressi USB o remotamente tramite connessione TCP/IP. Dovrà disporre di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - modulo di zona a led opzionale (24 zone) - alimentatore caricabatteria interno 4A con spazio per 2 batterie 12V - 7Ah. <p>Deve comprendere alimentatore e batterie ausiliarie e ogni altro accessorio e quant'altro necessario per rendere l'impianto funzionante ed eseguito a regola d'arte. Kit software di configurazione della centrale tramite PC, inclusa formazione e manuale d'uso.</p>		1		1.600	1.600
<p>Rivelatore multicriterio ottico/termico di tipo analogico/indirizzato. Equipaggiato di 2 led per la segnalazione delle condizioni di allarme oltre ad una uscita elettronica per il collegamento di una segnalazione remota a basso assorbimento munito di microprocessore a bordo con propria memoria non volatile, per la valutazione delle variazioni dei segnali e per la manutenzione della camera di analisi. Certificati EN 54-7, EN 54-5, EN 54-8 e EN 54-31 e marcati CE. Il sensore dispone di camera ottica rimovibile e sostituibile localmente senza l'ausilio di attrezzature particolari e senza necessità di ricalibratura. Il sensore dovrà essere programmabile per tipologia di funzionamento tra le seguenti 5 modalità : Alta sensibilità, solo ottico, sensibilità normale, parte ottica e termica autonome, solo termico. Inclusi accessori e quant'altro necessario per rendere l'impianto</p>			<p>Da installare a soffitto dell'ambiente (v. planimetria di riferimento)</p>		

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<p><i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i></p> <p>Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018</p>	<p>STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN</p>	<p><i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i></p> <p><i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i></p>	<p>Pag. 21 di 24</p>

funzionante ed eseguito a regola d'arte.		2		140	280
Base per il montaggio dei rivelatori completi di morsetteria per il collegamento elettrico sulla linea (loop). Ciascuna base deve incorporare un collegamento di commutazione specificatamente progettato per garantire la continuit� del collegamento anche quando il rivelatore venisse rimosso dalla sua base.		2	Da installare a soffitto dell'ambiente (v. planimetria di riferimento)	40	80
Rivelatore antiallagamento completo di ogni accessorio per il collegamento alla centrale e che ne garantiscano il corretto funzionamento.		2	Da installare all'interno della sala e nel locale pompe	80	160
Pulsante di allarme incendio certificato EN 54-11 e marcato CE in robusto contenitore di materiale plastico, di colore rosso, provvisto di elemento frangibile di protezione e chiavetta di apertura/test e ripristino fornita di serie		1	Da installare ad altezza dal pavimento compresa tra 1 m e 1,5 m. I pulsanti devono essere ubicati in posizione facilmente visibile. Un guasto o l'esclusione dei rivelatori automatici, non deve mettere fuori servizio il sistema di segnalazione manuale.	110	110
Sirena (badenia) di allarme da interni completa di ogni accessorio necessario per il collegamento con la centrale e per il corretto funzionamento dell'impianto.		1	La norma precisa che la pressione acustica percepita deve essere compresa tra 65 dB e 120 dB; in ogni caso il livello di pressione sonora deve essere almeno 5 dB al di sopra del rumore ambientale.	300	300
Dispositivo di allarme costituito da pannello luminoso con la scritta "Allarme incendio" e da una sirena elettrica incorporata, completo di ogni accessorio necessario per il collegamento con la centrale e per il corretto funzionamento dell'impianto.		1	La norma precisa che la pressione acustica percepita deve essere compresa tra 65 dB e 120 dB; in ogni caso il livello di pressione sonora deve essere almeno 5 dB al di sopra del rumore ambientale.	200	200

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 22 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

Comunicatore telefonico in grado di chiamare fino a 16 numeri su vettore PSTN. Tale apparato deve essere conforme ETSI ES 203-021 R&TTE e certificato conforme UNI EN 54-21 e CEI EN 50136 parti 1 e 2, incluso modulo GSM.		1	Tempo di trasmissione D2 vocal mode 12 sec. e contact ID 17 sec. mentre il tempo di trasmissione M2 in vocal mode 12 sec. e contact ID 19 sec secondo EN 50136 Parti 1 e 2.	750	750
Per le connessioni dell'impianto dovranno essere utilizzati cavi resistenti al fuoco e a bassa emissione di fumi e gas tossici LSZH sottoposti a prova in conformità alle norme CEI 20-36 e CEI EN 50200 (requisito minimo PH 30) costruiti secondo la norma CEI 20-105		A misura	Per le connessione ad anello chiuso (Loop), il percorso dei cavi dovrà essere realizzato in modo tale che qualora si guasti un ramo del Loop, il circuito continui a funzionare con l'altro ramo. Per altri requisiti vedi Capitolato.		
Tubazioni, cassette, giunzioni, supporti di fissaggio, e materiali acc.		A misura			
Costo totale stimato					3.480 (il costo di installazione è incluso, si deve aggiungere soltanto il costo del cablaggio di circa 300 Euro).

Costo totale dell'impianto installato e con manutenzione ordinaria per la durata di 24 mesi (escluso IVA)

Euro:.....

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018 Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014	Pag. 23 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018			

8.0 Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il progetto degli impianti di sicurezza che verranno installati a protezione dello stabilimento di **S. Pietro** è stato predisposto in conformità alle norme tecniche **CEI** ed **UNI** di riferimento vigenti; tenendo conto dei risultati della valutazione dei rischi e delle caratteristiche ambientali che è stato possibile rilevare nel corso del sopralluogo. Pertanto, dal punto di vista anticrimine, qualsiasi tentativo d'intrusione potrà venire rilevato immediatamente sul nascere grazie alla protezione perimetrale di illecita apertura che protegge la porta d'ingresso e più internamente, dai rivelatori volumetrici di movimento sollecitati da eventuali intrusi che riuscissero a penetrare comunque nel fabbricato stesso (es. introduzione clandestina in orario di apertura).

Il varco d'ingresso presente nel fabbricato verrà inoltre provvisto di lettore elettronico di badge e/o TAG codificato con tecnologia di lettura di prossimità NFC – RFID necessario per autorizzare e gestire, anche da remoto, l'accesso al locale da parte del personale addetto.

Ai fini antincendi, i locali verranno protetti mediante rivelatori di fumo ottici e/o combinati (ottici e di calore) in maniera da rilevare e segnalare localmente e a distanza un eventuale principio d'incendio. Apposito pulsante manuale sotto vetro consentirà al personale di segnalare localmente un allarme attraverso badenia e/o sirena e targa ottico-acustica di allarme al fine di consentire alla persone presenti di abbandonare immediatamente gli ambienti in caso di incendio o altra grave emergenza.

Le segnalazioni di allarme intrusione, incendio e accesso non autorizzato verranno segnalate localmente per mezzo di sirena di adeguata potenza e inviate a distanza presso la postazione remota di controllo e gestione/supervisione per mezzo di comunicatore automatico telefonico collegato su linea PSTN o linea dati e provvisto inoltre di scheda cellulare GMS/GPRS/UMTS/LTE. In allegato alla presente relazione, a corredo del progetto, vengono infine fornite, le planimetrie di posa dei componenti degli impianti di sicurezza installati riportati sulle piante dei locali forniteci dalla Committente.

Per ciascuno degli impianti di sicurezza installati, ***l'Impresa aggiudicataria***, infine, dovrà rilasciare apposita ***"Dichiarazione di conformità"***, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37 del 22/01/2008, e relativi allegati obbligatori, facendo espresso riferimento alle norme di riferimento più sopra elencate.

La presente relazione tecnica deve intendersi come parte integrante del Capitolato Tecnico di gara predisposto dalla Committente Soc, STET di Pergine Valsugana per l'installazione di impianti di sicurezza presso gli stabilimenti indicati in dettaglio dalla stessa Committente nel suddetto Capitolato.

Trento, 9 agosto 2018

F.to Per. Ind. Michele Messina

Allegati:

Planimetri degli impianti: Allarme antintrusione e antirapina
Controllo accessi e rilevazione presenze
Rivelazione e segnalazione manuale d'incendio

Prima Edizione:	Committente:	Team di progetto Homeland Securnet S.r.l.	Pagina:
<i>Progetto di sistema integrato di sicurezza antintrusione, antirapina, controllo accessi e rivelazione e segnalazione manuale d'incendio per la protezione dello stabilimento di SAN PIETRO della STET S.p.A.</i>	STET S.p.A. Viale Venezia 2/E 38057 Pergine Valsugana – TN	<i>P.i. Michele Messina Albo Periti Industriali Dipl. e Laureati delle Prov. Di Milano e Lodi n. 4018</i>	Pag. 24 di 24
Prima emissione: 12 giugno 2018 2° emissione 10 luglio 2018 3° emissione 9 agosto 2018		<i>Dott. Vincenzo Circosta - Senior Security Manager UNI 10459:2017 – Cert. 100/PS/vp – Cat. III (art. 3. 1°) DM 115/2014</i>	